

## ENTI NON COMMERCIALI

---

### ***Cambia la responsabilità del Presidente della Asd iscritta al Runts?***

di Guido Martinelli



Il codice del terzo settore (D.Lgs. 117/17) dedica alcuni articoli specifici ([articoli 27, 28, 29 e 91](#)) relativi alle **responsabilità che vengono assunte dagli amministratori degli enti del terzo settore**.

Il primo prevede l'applicabilità dell'[articolo 2475 ter cod. civ.](#) al **conflitto di interessi degli amministratori**.

Pertanto, **i contratti conclusi dagli amministratori che hanno la rappresentanza dell'ente del terzo settore in conflitto di interessi, possono essere annullati**; analogamente le decisioni assunte con il voto determinante di un amministratore in conflitto di interessi con l'ente, ove cagionino un danno patrimoniale a quest'ultimo, possono essere impugnati nei **novanta giorni dagli amministratori**, salvi i **diritti acquistati dai terzi di buona fede**.

L'[articolo 28](#), invece, mette in capo a tutte le **figure apicali dell'ente** (amministratori, direttori generali, componenti degli organi di controllo, il soggetto incaricato della revisione legale) alcune delle responsabilità che il codice civile pone in capo alle analoghe figure delle **società profit** nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, del fondatore, degli associati e dei terzi.

Va evidenziata l'assunzione della **responsabilità verso la società** prevista dall'[articolo 2392 cod. civ.](#)

In particolare **dovranno adempiere ai doveri imposti dalla legge "con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico"** e saranno personalmente solidalmente responsabili verso l'ente dei danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri nonché in tutti i casi in cui, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

**Tale responsabilità solidale viene meno nel solo e unico caso in cui, immuni da colpa, abbiano fatto annotare nel libro dei verbali il loro dissenso e ne abbiano dato comunicazione al Presidente del Collegio sindacale.**

L'eventuale azione è promossa dall'**assemblea** o dal **collegio sindacale** e può essere esercitata entro cinque anni dalla cessazione della carica.

Analoga azione, ai sensi di quanto previsto dall'[articolo 2393 bis cod. civ.](#), può essere esercitata anche *“dai soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale”*.

Tutti i commentatori sono univoci nel ritenere che, per gli enti su base associativa, questo quinto dovrà essere riferito al **numero complessivo degli associati**.

**I componenti degli organi direttivi degli enti del terzo settore rispondono personalmente, ai sensi dell'[articolo 2394 cod. civ.](#), nei confronti dei creditori sociali “per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale”.**

Il diritto al risarcimento del danno spetta anche al singolo socio o al terzo che siano stati direttamente danneggiati da atti colposi o dolosi degli amministratori.

**Tale forma di responsabilità coinvolge anche i “direttori generali”.** Va chiarito che con tale termine non si fa solo riferimento al soggetto che abbia detta qualifica ma a tutti coloro i quali, per disposizione dello statuto o per nomina assembleare, ricoprono figure apicali di direzione all'interno dell'ente, a prescindere dalla qualifica posseduta.

Ai sensi di quanto previsto dall'[articolo 2407 cod. civ.](#), le citate forme di responsabilità si estendono ai componenti del collegio sindacale.

Ogni **associato**, ovvero almeno un decimo in quelle che hanno più di 500 associati, può **denunciare** i fatti che ritiene censurabili all'organo di controllo.

**L'[articolo 91 del codice del terzo settore](#), invece, tipizza alcune sanzioni da porre in capo ai rappresentanti legali e ai componenti degli organi amministrativi degli enti del terzo settore.**

Appare sanzionata direttamente in capo agli amministratori la **violazione degli obblighi di divieto di distribuzione anche indiretta di utili** (sanzione pecuniaria da 5.000 a 20.000 euro); la **devoluzione del patrimonio residuo** in caso di scioglimento avvenuta in assenza o in difformità dal parere del competente ufficio del Registro unico nazionale (sanzione da 1.000 a 5.000 euro); l'**utilizzo illegittimo degli acronimi Ets, Odv, Aps** (sanzione da 2.500 a 10.000 euro). La sanzione è **raddoppiata** qualora l'illegittimo utilizzo sia finalizzato ad ottenere **l'erogazione di denaro o di altre utilità**.

**Le citate sanzioni sono comminate dall'Ufficio del registro unico nazionale del terzo settore.**

Le attività di controllo sull’*“adempimento degli obblighi derivanti dall’iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore”* sono **svolte dall’ufficio del Runts territorialmente competente** anche attraverso **accertamenti documentali**, visite ed ispezioni d’iniziativa, periodicamente o in tutti i casi in cui venga a conoscenza di atti o fatti che possano integrare violazioni al codice del terzo settore.

Analogo “potere” è posto in capo alle **amministrazioni pubbliche che erogano risorse finanziarie o concedono l’utilizzo di beni immobili** oppure dalle reti associative ai quali l’ente aderisce.